

Tagle atteso a Milano da ambrosiani e filippini

DI FRANCESCA LOZITO

Una comunità che attende il pastore del proprio Paese di origine. Da settimane i filippini cattolici che vivono a Milano si stanno preparando all'arrivo dell'arcivescovo di Manila, il cardinale Luis Antonio Tagle. Prima di tutto con la preghiera per la buona riuscita di questo momento. A raccontarlo è uno dei sacerdoti impegnati nella pastorale con i cattolici filippini, don Emil Santos. Salesiano, da quasi trent'anni in Italia, capellano della comunità filippina di San Lorenzo, Milano 3 e San Donato, Santos segue anche l'Fccm (*Filippino catholic community of Milan*), il gruppo delle comunità filippine in diocesi. «Preghiamo per il successo di questa straordinaria occasione - afferma - La visita del cardinale Tagle ci tocca

da vicino. Per questo chiediamo a tutti i filippini di partecipare alla Messa che l'Arcivescovo di Manila celebrerà in Duomo il 23 febbraio alle 11, riservata in modo particolare alla nostra comunità». Tratti caratteriali molto semplici, una grande capacità di parlare al cuore delle persone: Tagle si è fatto conoscere così e ha colpito tutto il mondo per questo suo essere solare e aperto. «Noi filippini lo conosciamo per questo, ma anche per la sua solidissima preparazione teologica - riprende



Il cardinale Luis Tagle

teologico-pastorale. Anche allora mostrava la sua profondissima spiritualità. La sua nomina ad Arcivescovo di Manila non ci ha per nulla stupiti». Don Santos prova anche a immaginare il messaggio che un pastore proveniente da così

lontano porterà a Milano: «Credo che oggi Milano e l'Europa abbiano bisogno di testimonianze concrete della fede. L'arcivescovo Tagle testimonierà come si vive la fede in un contesto così difficile come quello del nostro Paese». E secondo Santos, proprio nel solco della Lettera pastorale del cardinale Scola «Il campo è il mondo», l'incontro della Chiesa ambrosiana con l'Arcivescovo di Manila sarà una occasione per sottolineare «il valore dei laici. Tagle ha a cuore la formazione del laicato perché possa essere protagonista della nuova evangelizzazione, con la conferma e il rafforzamento della fede attraverso la testimonianza». In conclusione il sacerdote filippino non ha dubbi: «Questa visita darà anche un nuovo impulso alla nostra comunità per vivere la fede nel contesto di Milano».

il 26 febbraio

Appuntamenti in Duomo con preti, diaconi e laici

L'arcivescovo di Manila, il cardinale Luis Tagle, sarà a Milano nei prossimi giorni per incontrare il cardinale Scola e la Chiesa milanese: mercoledì 26 febbraio dalle 9.30 alle 12 il vescovo filippino parlerà in Duomo a preti e diaconi permanenti sull'evangelizzazione nelle grandi metropoli; la sera, alle 21, affronterà lo stesso tema dialogando con i laici. Presenterà la situazione della Chiesa di Manila e le scelte pastorali che ha compiuto nel suo ministero. Domenica 23 febbraio il cardinale Tagle presiederà la celebrazione eucaristica in Duomo con le comunità filippine presenti sul territorio della Diocesi. Un appuntamento molto atteso dagli immigrati che conferma il profondo legame che hanno con la loro terra.

invito ai sacerdoti

La raccolta fondi per i danni del tifone

In occasione della visita a Milano dell'Arcivescovo di Manila, il cardinale Scola ha invitato i sacerdoti ambrosiani a esprimere personalmente un segno concreto di solidarietà con la Chiesa filippina attraverso una raccolta di offerte. Per questa raccolta - come specificato nell'apposita comunicazione inviata nelle scorse settimane dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini - l'Arcivescovo ha suggerito indicativamente la somma di una retribuzione mensile. Le offerte raccolte verranno consegnate direttamente al cardinale Tagle al termine dell'incontro del mattino in Duomo. Il denaro verrà devoluto ai presbiteri e ai diaconi permanenti.

In corso la nuova edizione delle «Serate sociali», che le parrocchie cittadine promuovono per sensibilizzare la popolazione su tematiche d'attualità

con testimoni d'eccezione. Don Fulvio Rossi, parroco di San Vittore: «Il tema di quest'anno interpella la coscienza di ciascuno in tutti gli ambiti quotidiani»

La Chiesa di Lainate riflette sulla legalità

DI VERONICA TODARO

Un'occasione di lavoro comune per l'intera Comunità pastorale che però ha radici lontane. Si tratta delle «Serate sociali» che da 25 anni vengono condotte sui temi più diversi. L'idea di Lainate viene presentata da don Fulvio Rossi: «Sono parroco a Lainate dal settembre 2012 e ho trovato in eredità questa interessante e seguita proposta. È partita nel 1989 come iniziativa dell'oratorio e della parrocchia S. Vittore, che oggi conta circa 13 mila abitanti, e dal 1996 ha coinvolto le altre due della città, San Bernardo di Barbatana e San Francesco di Grancia Pagliera. Siamo in cammino verso la costituzione della Comunità pastorale e questa iniziativa è stata la prima e costante occasione di lavoro comune, coinvolgendo sacerdoti e laici. Negli ultimi anni insieme alle tre parrocchie collaborano anche le Acli cittadine». Ogni anno una proposta diversa per toccare temi di estrema attualità e coinvolgere nel dibattito la popolazione. «La proposta - continua don Rossi - nasce dalla volontà di sensibilizzare le persone su tematiche e aspetti sociali che spesso sono trattati a margine nelle comunità parrocchiali, pur toccando sul vivo la vita della gente. Negli anni ci si è confrontati sul tema del lavoro, sul rapporto tra riforme istituzionali e riforma morale, sul cammino dell'Europa, sui mass media, sulla globalizzazione, sul rapporto con il denaro, sulle encicliche sociali, sulla realtà della famiglia. L'anno scorso abbiamo voluto ricordare e riprendere il Magistero sociale del cardinale Carlo Maria Martini». Nel corso degli anni quindi sono stati

tanti i relatori e i testimoni che hanno preso parte alle serate. «Abbiamo avuto ospiti importanti: Pintacuda, Sorge, Anzani, De Bortoli... per fare qualche nome. Il successo sta nel fatto che l'iniziativa ha coinvolto anche molte persone al di fuori degli ambiti strettamente parrocchiali e dei confini cittadini. Quest'anno il tema guida delle serate è la legalità. «Il titolo è "Il legale è giusto?", nella convinzione che la legalità abbraccia e interpella la coscienza di ciascuno, non solo nelle scelte importanti, ma in tutti gli ambiti della quotidianità e delle relazioni. Siamo partiti dalla visione e dal dibattito sul film "Alla luce del sole" guidato da Alberto Bourlot dell'Università cattolica che presentava la figura di don Pino Puglisi. La scelta del film era voluta per tenere il legame con un'esperienza vissuta la scorsa estate a Palermo da una cinquantina di adolescenti degli oratori cittadini, proprio sulle orme del sacerdote siciliano, esperienza che fortemente anche nell'incontro con i suoi collaboratori e con persone che vivono in prima linea l'impegno per la giustizia e la legalità, spesso pagando di persona». Gli incontri si tengono nella sala Cinema dell'oratorio San Giovanni in via Redipuglia 13, a partire dalle 21. «Il senso della legalità non è un valore che si improvvisa. Esso esige un lungo e costante processo educativo. La sua affermazione e la sua crescita sono affidati alla collaborazione e alla formazione personale di ciascuno. È necessario far emergere la dignità e la centralità della persona umana, l'importanza del suo agire in libertà e responsabilità, il suo vivere nella solidarietà e nella legalità». (da «Educare alla legalità», Commissione ecclesiale Giustizia e Pace Cei).



La serata con Gian Carlo Caselli. Nel riquadro, don Fulvio Rossi, parroco di Lainate

il 20 e il 27 febbraio alle 21

Il ciclo continua con altri due incontri

Il tema della legalità al centro delle «Serate sociali» promosse dal Gruppo sociale delle Parrocchie di Lainate, con il patrocinio del Comune. «Il legale è giusto?» è infatti il titolo a cappello dei quattro incontri che, come tradizione, adunano i relatori d'alto profilo. Dopo gli appuntamenti dell'8 febbraio su «Legalità: un bene per tutti» e del 13 febbraio, su «Legalità e giustizia con Gian Carlo Caselli. Quale legalità per un mondo più giusto?», il ciclo continua. Giovedì 20 febbraio il titolo della serata sarà «Legalità e lavoro. Quale giustizia per una dignità del lavoro?» con due autorevoli relatori: Gigi Petteni, segretario regionale Cisl Lombardia, e Alberto Bernini, economista ed editore della rivista *Valori di Banca Etica*. Giovedì 27 febbraio, infine, «Cultura della legalità. Dalla Sicilia alla Lombardia. Testimoni» saranno invitate a parlare Nicoletta Simeca, imprenditrice ed espionista di «Addio Pizzo» in Caccamo (Pa), e Angela Fioroni, già sindaco di Pero (Milano), della Segreteria regionale della Lega Autonomie. Gli incontri si terranno alle 21 all'oratorio San Giovanni Bosco, presso la parrocchia di San Vittore (via Redipuglia 13). La partecipazione è aperta a tutti.

Aziende confiscate alle mafie, affidare la gestione a manager

Negli ultimi 30 anni sono quasi 2 mila le aziende confiscate alle mafie in Italia da parte delle forze dell'ordine e dalla magistratura. Lo studio condotto da Transcrime, Centro di ricerca dell'Università cattolica e dell'Università di Trento, per il ministero dell'Interno - PON Sicurezza (www.investimentioc.it) fornisce un'esauriva analisi delle aziende confiscate, ma allo stesso tempo offre anche qualche spunto di riflessione sul loro destino. «La confisca delle aziende mafiose si è rivelata uno strumento cruciale nella lotta alla criminalità organizzata in Italia ed è auspicabile che tale strumento venga usato sempre più ampiamente anche negli altri Paesi europei - spiega Savona, direttore di Transcrime - Ma sull'aspetto della gestione di queste aziende si può fare ancora molto, per provare a mantenere le imprese produttive nella legalità e non perdere posti di lavoro». Incrociando i dati disponibili di un campione rappresentativo di aziende confiscate con informazioni dei registri delle imprese, è possibile effettuare una stima dello stato di attività delle aziende finora confiscate. Al momento, delle aziende analizzate, solo il 15-20% è ancora attivo sul mercato, circa il 60% delle aziende è stato liquidato o è in liquidazione, mentre almeno il 10% è fallito. In media la liquidazione avviene dopo oltre 3 anni dalla confisca definitiva, che per alcuni casi si estende oltre i 15 anni e non risultano grandi differenze a livello di settore di appartenenza. «A parte le

considerazioni che riguardano la competitività delle imprese mafiose una volta confiscate - spiega Savona - risulta chiaro da queste prime analisi che la gestione delle aziende confiscate rischia di essere soltanto finalizzata al mantenimento degli amministratori e non a quello delle aziende e dell'occupazione». «Per invertire questo ciclo - conclude Savona - occorre spostare la gestione delle aziende confiscate dai professionisti all'amministrazione giudiziaria a manager di impresa. In questo modo si eviterebbero gli scandali di questi giorni, di amministratori che sono super pagati per far morire le imprese». Per conoscere come le organizzazioni mafiose si distribuiscono sul territorio italiano è stato creato l'indice di presenza mafiosa (Ipm). L'Ipm misura sinteticamente dove e chi, tra le organizzazioni criminali produttive, opera sul territorio nazionale. Le mappe sono su base comunale e distinguono tra Cosa nostra, Camorra, 'ndrangheta, criminalità organizzata pugliese e altre organizzazioni criminali mafiose italiane (ad esempio Stidda, Basilichis). L'Ipm, oltre a confermare il forte controllo criminale nelle aree di tradizione insediamento, ha riscontrato una forte presenza mafiosa in alcune zone del Nord-Ovest e del Centro Italia. A livello regionale, Lazio, Liguria, Piemonte, Basilicata e Lombardia fanno infatti registrare una marcata presenza di organizzazioni criminali. A livello provinciale, Roma si colloca in 13a posizione, Imperia in 16a, Genova e 17a, Torino 20a, Latina 25a e Milano 26a.

Ernesto Savona (Transcrime): piuttosto che chiudere occorre provare a salvare la produzione e i lavoratori

giovedì alle 21

Luigino Bruni invitato a Lecco a parlare di un'economia più umana

L'Acli Provinciali di Lecco organizzano un incontro pubblico con l'economista Luigino Bruni, ordinario di Economia politica all'Università Luiss di Roma e docente presso l'Istituto Universitario Sophia di Loppiano. L'incontro dal titolo «Economia con l'anima. Oltre la crisi, per un'economia a servizio della persona», si terrà giovedì 20 febbraio alle 21 (sala Don Ticozzi, via Ongania 4, Lecco). Dopo i saluti di benvenuto di Luigi Adelchi Panzeri, presidente Acli Provinciali, e Virginio Brivio, sindaco di Lecco, la parola passerà a Bruni. Sarà invitato a rispondere ad alcune domande: è possibile coniugare mercato e gratuità? Lavoro e giovani? Che fine ha fatto la politica, sostituita ormai dagli indici di borsa? Il relatore affronterà i grandi temi dell'economia in chiave più umana. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Comune e della Provincia di Lecco. Info: Acli Provinciali, via Balicco 115 Lecco, tel. 0341.350450 (fax 1). lecco@aclilecco.it; www.aclilecco.it.



il 23 alle 15

Pezzotta a Malgrate su Europa, lavoro e vita familiare

Nell'ambito del progetto «Leggere, pensare, fare», il Gruppo familiare dell'oratorio di Malgrate organizza un incontro pubblico domenica 23 febbraio alle 15 nella sala-convegno della parrocchia (via S. Antonio 10) con Savino Pezzotta, già promotore del *Family Day*, presidente del Cir (Consiglio italiano per i rifugiati) e già membro del Pontificio consiglio della giustizia e della pace. Il tema del dibattito sarà «Europa, il lavoro e la conciliazione tra vita professionale e vita familiare: quali relazioni?». Al relatore saranno rivolte alcune domande: le politiche familiari hanno effetto positivo sulla disoccupazione che sulla sfida demografica? Le politiche di conciliazione che permettono a donne e uomini di armonizzare la vita lavorativa e la vita familiare sono la chiave per soddisfare i bisogni vitali delle famiglie e l'uguaglianza tra i generi? Le politiche che sostengono le famiglie sono decisive nell'affrontare e nel prevenire la povertà e l'esclusione sociale?

L'Ac del decanato Zara organizza «Crederci in città»

Per il ciclo «Cittadini Attivi», l'Azione cattolica del decanato Zara organizza per mercoledì 19 febbraio alle 20.45, presso la sala della comunità della parrocchia di S. Martino in Greco (piazza Greco 11 a Milano), l'incontro dal titolo «Crederci in città. Dialogo tra religioni». Alla serata, moderata da Fabio Pizzul, interverrà Theofilaktos Vitsos, presidente del Consiglio delle chiese cristiane di Milano; Mahmoud Asfa, presidente della Casa della cultura islamica di via Padova, e Vittorio Roberti Bendaud della Fondazione Maimonide. Il corso di formazione per una

cittadinanza consapevole ha lo scopo offrire occasioni di confronto che aiutino a vivere l'impegno civile attraverso una presenza significativa nei vari ambiti sociali. L'iniziativa, dicono gli organizzatori, «è rivolta ai giovani e agli adulti del territorio che desiderano riscoprire il valore del sentirsi responsabili e coresponsabili del bene comune». Terzo e ultimo appuntamento il 5 marzo nella parrocchia S. Agostino (via Copernico 9) dal titolo «Animare la città», tavola rotonda con rappresentanti di tre associazioni: Rifugio caritas di via Sarmarini, Sos Milano e Con voi onlus.

il 22 a Binzago

Notte bianca leggendo Luca

«O» a casa mia il Vangelo senza «ronzoli» è il titolo di una notte di lettura integrale di Luca organizzata tra sabato 22 e domenica 23 febbraio dalla parrocchia B.V. Immacolata di Binzago. L'iniziativa si svolgerà, si legge sul volantino, «in un contesto di semplice fraternità, alternando lettura, musica, silenzio, dialogo custoditi dal silenzio e dalla durata della notte». Ritorno alle 22.30 in piazza don Antonio Borghi, saluti e caffè; alle 22.45 introduzione e inizio della lettura del Vangelo di Luca con brevi break durante la notte. Domenica alle 7 colazione e alle 8 celebrazione eucaristica.